



Centro Ricerca e Formazione
Giuseppe Toniolo



FONDAZIONE LANZA

Studi e ricerche in etica applicata

Sabato 12 ottobre 2013 – SEMINARIO DI STUDIO

c/o Fondazione Lanza, via Dante, 55 - Padova



UNA MODERNIZZAZIONE SENZA PARTECIPAZIONE?

Gli anni '50 e '60 a Padova e in Italia

Dialogo attorno al libro di Giuseppe Vedovato

9:15 Accoglienza

9:30 Apertura dei lavori

Fausto De Simone, *commissario Cisl Padova Rovigo*

Maurizio Padovan, *direttore Centro G. Toniolo*

10:00 Relazioni

Aldo Carera, *presidente Fondazione Giulio Pastore*

Gianpaolo Romanato, *storico Università degli studi di Padova*

Giorgio Roverato, *storico Università degli studi di Padova*

Giuseppe Vedovato, *storico Cisl*

11:20 Coffee break

11:30 Dibattito

12:30 Chiusura dei lavori

Partecipazione libera con posti limitati. Segnalare la propria presenza a:

Ust Cisl di Padova Rovigo, ust.padovarovigo@cisl.it – tel. 049 8220611

Centro G. Toniolo, segreteria@centrotoniolo.it – tel. 049 8701939

Fondazione Lanza, info@fondazioneanza.it – tel. 049 8756788

Introduzione al Seminario

a cura di Giuseppe Vedovato

Il seminario, promosso dalla Fondazione Lanza, dal Centro Toniolo e dalla Cisl di Padova e Rovigo, si propone di riflettere sulla chiave di lettura 'controcorrente' delle vicende locali e nazionali proposta da Giuseppe Vedovato, *Un protagonista sociale misconosciuto della modernizzazione. La Cisl a Padova dal 1950 al 1969*, presentato al Teatro Verdi il 26 gennaio scorso.

In estrema sintesi, l'autore mette in luce il fatto che l'originale e innovativa strategia partecipativa proposta dalla Cisl negli anni Cinquanta – a Padova come nel resto del paese – non solo è stata rifiutata apertamente dalla stragrande maggioranza della sinistra (politica e sindacale) e dalla quasi totalità degli imprenditori, ma è stata accolta con sufficienza e con sospetto anche dalla prima generazione democratico-cristiana la quale, in nome di un forte senso delle istituzioni liberali 'classiche', non ha compreso che l'avvento dei partiti di massa e dell'industrializzazione richiedevano il coinvolgimento responsabile e propositivo di sindacati autenticamente 'liberi' (in quanto fondati sulla pratica della "vita associativa") e un ruolo attivo dello stato nell'ambito di un'economia di mercato.



Dal misconoscimento del progetto cislino originario è scaturita una **“modernizzazione senza partecipazione”**, che è sostanzialmente continuata nei decenni successivi alla “reazione antagonista” del '69-'73 nonostante i diversi tentativi di ripresa messi in atto dalla Cisl (non senza incertezze e contraddizioni) a partire dalla fine degli anni Settanta, tentativi concretizzati solo parzialmente ed eccezionalmente, in particolare nell' '83-'84 e nel '92-'93.

Si tratta dunque di aprire una “discussione onesta” su tale chiave di lettura, che ribalta quelle ancor oggi largamente prevalenti in ambito storiografico. La proposta – condivisa dai promotori del seminario – di ricostruire l'etica civile del nostro paese fondandola sulla corresponsabilità, sulla fiducia reciproca, sulla partecipazione e sulla sussidiarietà, ha bisogno non solo di attori politici, di imprenditori e di sindacalisti responsabili e attenti al bene comune ma anche di studiosi, in particolare storici, disponibili anche a rivedere criticamente le proprie chiavi interpretative (se ed in quanto inficiate da pregiudizi purtroppo assai radicati nella lunga tradizione *divisiva* del nostro paese) e a contribuire ad individuare momenti e itinerari di ricostruzione di una memoria condivisa: l'attuale gravissima crisi, così gravida di rischi per il futuro del nostro paese, a certe condizioni può rappresentare anche un'altra grande occasione, forse l'ultima, per realizzare finalmente un'autentica e lungimirante *modernizzazione partecipata*.

Un protagonista sociale misconosciuto della modernizzazione

La Cisl a Padova dal 1950 al 1969